



Rassegna stampa
quotidiana

Napoli, lunedì 18 maggio 2015

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 5
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Oggi la grande festa di AfroNapoli Promossa dopo un campionato da record

19

Le vittorie messe a segno dalla squadra in campionato

81

I gol messi a segno mentre quelli incassati sono solo 20

NAPOLI Chiuderà con una grande festa il campionato di quest'anno, che la vede promossa in anticipo in prima categoria: l'AfroNapoli United invita tutti i suoi supporter all'ultima partita che si terrà oggi alle 17.30, nello stadio Vallefuoco di Mugnano di Napoli. La squadra di calcio multietnica fondata da Antonio Gargiulo e sostenuta dal gruppo Gesco, da cinque anni si fa promotrice di valori e principi di integrazione, lottando contro il razzismo e ogni forma di discriminazione attraverso lo sport. Dopo aver gareggiato nel campionato di seconda categoria Figc Campania, girone B, l'Afro-

Napoli United ha ottenuto la promozione al campionato di prima categoria con due giornate di anticipo e con 19 vittorie, 4 pareggi e solo 2 sconfitte, con 81 reti realizzate e 20 subite. Un traguardo importante considerato che solo scorso anno la compagine multietnica si è iscritta ai campionati ufficiali della Federazione nella terza categoria. Un successo da celebrare non solo dal punto di vista sportivo ma anche sociale. «AfroNapoli - spiega Antonio Gargiulo - è portatrice di valori antirazzisti e pratica lo sport come strumento per favorire l'integrazione e la socializzazione dei migranti

Alcuni giocatori di AfroNapoli festeggiano dopo una rete. Oggi a Mugnano la festa per la grande vittoria in campionato e la promozione ottenuta



nella nostra città». La squadra che ha raggiunto questo ambizioso traguardo è composta da ragazzi provenienti dal Senegal, Costa d'Avorio, Capo Verde, Perù, Paraguay che insieme con altri concittadini napoletani hanno creato un gruppo affiatato, a dimostrazione che l'integrazione è un modello vincente da seguire, nello sport e nella vita. Oggi, al termine della gara, musica e buffet. E sarà possibile acquistare nelle versioni bianca e nera, maschile e femminile, la nuova t-shirt AfroNapoli targata Hashtag - Italian Social Style, che ha realizzato gratuitamente le magliette per sostenere la squadra e dire no al razzismo. «Ringrazio tutti coloro che ci sostengono - commenta Antonio Gargiulo - Sono orgoglioso di rappresentare questi ragazzi, oggi più che mai: la festa ce la meritiamo tutti».

Espedito Vitolo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIRONE B Reti di Dos Santos, Soares e Thiam

Afro Napoli, la festa è qui Napoli Nord a mani vuote

AFRO NAPOLI
NAPOLI NORD

3
0

AFRO NAPOLI: Toure 7, Iervolino 7, Kesse 7 (Shassa A.19'st 6), Silvestre 7, Monteiro 7 (Thiam10'st 7), Fortes 7 (Soares D.B.10'st 7), Sulca 6, Shassah R. 7, Soares 7, Sica 7, Dos Santos 7 All.: Paolucci 7.
NAPOLI NORD: Russo 5, Lemma 5, Iaquinangelo A. 5, Nacci 5, Iaquinangelo V. 4, Capuano 5 (Ragosta 8'st 5), Bello Burzo 6 (Del Latte26'st sv.), Calitri 6 (Orefice19'st 6), Coppola 5, Fusco 5, Fiorentino 5. All.: Ianniello 5.
ARBITRO: Petrella di Caserta 6.

RETI: 10' pt Dos Santos, 20' st Soares A. (Rig), 25' st Thiam.
NOTE: 50 spettatori circa. Terreno di gioco in ottime condizioni. Espulso Iaquinangelo V.

MUGNANO. Gara di routine per l'Afro Napoli abbondantemente promossa in Prima Categoria. La gara di cartello contro il Napoli Nord ha consentito alla squadra multietnica di poter festeggiare la promozione fra le mura amiche. A incoronare il tutto anche un'ottima prestazione dei padroni di casa che vinto con un secco 3-0. Al triplice fischio si è dato il via alla festa per la promozione.

L'Asia affida in project financing l'intervento su proposta del promotore Ceif

Napoli, impianto rifiuti da 15,7 milioni a Scampia

All'Aquila al via il bando da 10,1 milioni per il restauro di Palazzo Cenni, ex sede della Regione Abruzzo

DI ALESSANDRO LERBINI

Nuovo impianto rifiuti a Napoli. A promuoverlo è l'Asia (Azienda servizi igiene ambientale) che manda in gara, con la formula del project financing, la progettazione, costruzione e gestione di un impianto di trattamento della frazione umida da RD finalizzato alla produzione di compost di qualità e di biometano. L'impianto, dal valore di 15,768 milioni, sarà realizzato in viale della Resistenza a Scampia, su una superficie di circa 33mila metri quadri posta alle spalle dell'isola ecologica. Le spese tecniche di progettazione definitiva ed esecutiva sono pari a 520.134 euro.

Si parte dalla proposta dei promotori Ceif, Tecton e Consorzio Gesco, approvata dall'Asia e dichiarata di pubblico interesse. Alla gara è invitato a presentare offerta anche il promotore che potrà eventualmente esercitare il diritto di prelazione, ai sensi e per gli effetti del citato art. 153, comma 19, del Dlgs 163/2006. Le opere saranno progettate, realiz-

zate e gestite a totale carico e spese del concessionario, al quale spetterà lo sfruttamento economico dell'impianto una volta realizzato.

La struttura dovrà avere una capacità di trattamento di biomasse/anno – suddivisa indicativamente tra sfalci e potature (circa 2mila ton./anno) e Forsu (circa 20.500 ton./anno +/- 2%). L'obiettivo è quello di realizzare ex novo e mettere in esercizio un impianto moderno per la produzione di compost di qualità e biometano tramite il trattamento di digestione anaerobica in una prima fase e aerobica in una seconda fase della Forsu proveniente dalla raccolta differenziata del Comune di Napoli.

La concessione ha durata massima di 20 anni a partire dalla data di entrata in esercizio dell'impianto. Il piano economico-finanziario prevede una tariffa di conferimento a base di gara di 100 euro/tonnellata oltre Iva per la Forsu. L'ammontare complessivo dei lavori a base d'asta è pari a 14.057.685 euro.

Asia Napoli assegnerà la concessione dopo aver valutato gli aspetti tecnici e gestionali (massimo 60 punti) e gli aspetti economici e tariffari (40 punti). Il bando rimane aperto fino al 6 luglio.

L'AQUILA

A sei anni dal sisma che ha colpito L'Aquila, la Regione Abruzzo manda in gara i lavori di restauro di Palazzo Centi. L'appalto, dal valore di 10,1 milioni, prevede il consolidamento strutturale, il rifacimento impiantistico e il restauro architettonico delle superfici decorate, degli apparati pittorici nonché delle superfici di pregio. È previsto un premio incentivante per la riconsegna anticipata dell'opera pari all'1 per mille e, nello stesso tempo, una penalizzazione, in caso di ritardo nei lavori. Ai partecipanti è richiesto di inserire nel gruppo di lavoro figure altamente specialistiche che garantiscano un adeguato livello di qualità.

«Palazzo Centi – ha commentato il presidente della Giunta regionale, Luciano D'Alfonso – sarà un gioiello di L'Aquila e dell'Abruzzo: stiamo allestendo il recupero di uno degli immobili più belli della città, un edificio che tornerà a essere sede della presidenza e della Giunta regionali». La struttura risale alla seconda metà del Settecento e rappresenta la più alta espressione del barocco aquilano: è di proprietà regionale dal marzo 2002 ed è stata la prima sede della Regione Abruzzo. Il bando scade il 16 luglio. ■

Quelle storie «proprio così» a teatro contro mafia e camorra

In scena da Napoli a Palermo lo spettacolo dedicato alle vittime

Ludovica Siani

«Qualcuno ha detto che nelle tombe di Falcone e Borsellino e in quelle degli uomini delle loro scorte, (...) non ci sono più loro. (...) No, loro, e con loro tutti i martiri, innocenti, loro sono già da un'altra parte. Sono materia pura. Sono identità sacra della specie umana. Sono il dna del nostro futuro. Perché loro ci sono e ci saranno sempre». È dedicato ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino lo spettacolo «Dieci Storie Proprio Così», nato da un'idea di Giulia Minoli, regia e drammaturgia di Emanuela Giordano. Frutto della collaborazione tra la Fondazione Polis della Regione

Campania e il Teatro di San Carlo di Napoli, «Dieci Storie Proprio Così» è andato in scena per la prima volta al teatro massimo napoletano nella stagione Educational in occasione del ventennale delle stragi di Capaci e via D'Amelio. A tre anni di distanza, dopo una tournée di cinque in giorni in Campania, che ha visto il coinvolgimento di oltre tremila studenti e di tantissime realtà associative del territorio, lo spettacolo approda al teatro massimo di Palermo e si inserisce, il prossimo 23 maggio, all'interno della giornata commemorativa «Palermo chiama Italia. Riprendiamoci i nostri sogni», in collaborazione con la Fondazione Giovanni e Francesca Falcone.

«Abbiamo accolto con entusiasmo - afferma Maria Falcone, presidente della Fondazione Falcone - la possibilità di condividere questa iniziativa, che si avvale di tutte le forme

dente della Fondazione Falcone - la possibilità di condividere questa iniziativa, che si avvale di tutte le forme

d'arte per raggiungere lo scopo ultimo di educazione alla legalità». Lo spettacolo è solo una tappa del progetto «Palcoscenico della Legalità» (promosso da The CO2 Crisis Opportunity Onlus, insieme con la Fondazione Giovanni e Francesca Falcone, la Fondazione Polis, la Fondazione Silvia Ruotolo e il Coordinamento campano dei familiari delle vittime innocenti della criminalità, con il patrocinio del Ministero della Giustizia, del Ministero dell'Interno e la collaborazione del Miur; il progetto è sostenuto dalla Siae, dalla Fondazione Sicilia e dalla Fondazione con il Sud), che partirà in Sicilia da settembre 2015 con incontri di educazione alla legalità nelle scuole e un laboratorio professionale nell'Istituto penitenziario minorile siciliano. «Il palcoscenico della legalità è un progetto innovativo, il cui successo è determinato dal veicolare i temi della legalità e dell'antimafia attraverso il linguaggio dell'arte; capace di attivare non solo la parte cognitiva di ciascuno di noi, ma in grado soprattutto di toccare il lato emotivo, lasciando un'impronta ancora più forte e duratura in coloro che vi prendono parte», conclude Maria Falcone.

Il teatro diventa così uno strumento di educazione alla legalità attraverso il racconto, senza retorica o intenti celebrativi, delle storie delle vittime innocenti della criminalità, come quelle di Don Giuseppe Diana, Giancarlo Siani, Annalisa Durante, Federico Del Prete, Silvia Ruotolo; ma anche con le storie di speranza delle associazioni, del volontariato, di persone che senza paura si attivano per creare alternative vere alla criminalità organizzata. «Insieme alle istituzioni e ai giovani impegnati sul territorio e attraverso la bellezza dell'arte vogliamo credere nel cambiamento», aggiunge Paolo Siani, presidente della Fondazione Polis. «E vogliamo farlo a maggior ragione in una data dal grande valore simbolico e in un contesto come

la Sicilia, la quale, come la Campania, è non solo terra di criminalità ma anche e soprattutto di importanti e significative alternative alle mafie».

Napoli e Palermo il 23 maggio saranno unite non solo attraverso lo spettacolo teatrale. La manifestazione «Palermo chiama Italia» si arricchirà di collegamenti, grazie alla collaborazione della Rai, con le «piazze della legalità». Milano, Reggio Emilia, Firenze, Napoli (Piazza Municipio), Vibo Valentia e Corleone saranno collegate con l'aula-bunker del carcere Ucciardone di Palermo,

luogo simbolo del maxiprocesso a Cosa Nostra, per fare memoria del giudice Falcone, del giudice Morvillo, del giudice Borsellino e dei loro agenti di scorta Rocco Di Cillo, Vito Schifani, Antonio Montinaro, Walter Eddie Cosina, Claudio Traina, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Agostino Catalano. Il ricordo delle vittime innocenti delle mafie attraverserà tutto il Paese e sarà un monito ad essere tutti uniti, dalla stessa parte, l'unica possibile, quella della legalità e della giustizia. «Gli uomini passano, le idee restano. Restano le loro tensioni morali e continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini». Queste le parole di Giovanni Falcone. Questo il nostro impegno.

La nave

Sul mare per la legalità: la nave che ogni anno parte alla volta di Palermo per portare gli studenti alle manifestazioni del 23 maggio in ricordo di Falcone e Borsellino

Progetto

L'arte per educare: l'iniziativa fa parte della rassegna Palcoscenico per la legalità

La storia

Gli allievi dell'Alberghiero di Capodichino in Vaticano per «servire» Papa Francesco

Gennaro Di Biase

Cucinare e servire in sala per i vertici della Curia mondiale, in Vaticano, in una gremita aula Paolo VI, stare a una manciata di passi da Papa Francesco e lavorare per lui, dopo aver ascoltato la Santa Messa per l'apertura dell'Assemblea generale della Caritas Internazionale. È successo la sera del 12 maggio a 25 studenti dell'Istituto per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione Duca di Buonvicino di Calata Capodichino. Per Sonia Pone, Salvatore Ippolito, Francesco Amato e gli altri ragazzi è stata un'emozione fortissima, oltre che

un grande onore, visto che «non era mai capitato che una scuola venisse chiamata in Vaticano - spiega la preside dell'istituto Maria Antonella Caggiano - I nostri allievi sono stati selezionati in base alla valutazione del merito dall'azienda che cura i nostri rapporti professionali, la Work and Passion, per fare da supporto alla ditta di Bassano del Grappa che si occupa del catering per il Papa». Una cosa unica. Un'eccellenza che viene da Napoli. C'erano vescovi e cardinali delle delegazioni della Caritas di tutto il mondo: 500 circa le persone da servire, per i ragazzi napoletani. Il menù lo racconta Costanti-

no Prisco, uno dei tre docenti che hanno accompagnato gli alunni durante la serata vaticana: «Risotto agli asparagi, fusilli con verdure al forno, spalla di vitello con patate, meringa alla grappa e una caprese. Siamo poi stati impegnati nell'allestimento della sala». «Una grande emozione. Papa Francesco ha assaggiato la nostra caprese - spiega la preside - dato che gli abbiamo fatto consegnare il piatto da una sua persona di massima fiducia. Già a Pasqua, tramite Don Merola, consegnammo una pastiera al segretario del Papa». E chissà che proprio lo spot goloso della pastiera non abbia contribuito alla chiamata in Vaticano.

TERRA DEI FUOCHI Operazione di polizia tra Giugliano e Qualiano nei pressi dell'accampamento dove vivono mille nomadi

Sigilli a 4 discariche vicine ai campi rom

GIUGLIANO-QUALIANO.

Quattro aree, a ridosso di altrettanti campi rom nei Comuni di Giugliano e Qualiano, nell'area della cosiddetta "Terra dei fuochi", sono state sequestrate dalla polizia perché ridotte a discariche. Nelle aree sono stati rinvenuti residui di rifiuti combustibili.

L'OPERAZIONE DI POLIZIA.

L'operazione è stata condotta dagli agenti del commissariato di Giugliano, diretti dal primo dirigente Pasquale Trocino, in considerazione delle gravi condizioni igienico sanitarie riscontrate. Secondo quanto accertato dagli investigatori, nelle quattro aree, che si trovano a ridosso di ben 4 campi nomadi abitati da circa mille persone, era stato stoccato di tutto. Inoltre è stata riscontrata la presenza di ceneri di materiale plastico. Questo lascia supporre che nei giorni scorsi alcuni rifiuti siano stati date alle fiamme sprigionando nell'aria veleni, con gravi

rischi sia per la salute dei rom che abitano in zona ma anche con il rischio di contaminare le colture dei campi circostanti.

IL SEQUESTRO. Il sequestro è avvenuto nell'ambito di una vasta operazione di controllo che i poliziotti stanno eseguendo proprio per scongiurare il fenomeno della combustione di rifiuti. In diversi casi di tratta di vecchi pneumatici e di cavi rivestiti che vengono dati alle fiamme di notte. Ma non solo. Molto spesso, si danno alle fiamme scarti di lavorazione di piccole imprese e laboratori artigianali che operano al nero e che, quindi, non smaltiscono i rifiuti secondo le procedure previste. Gli agenti hanno accertato, nelle operazioni di oggi, le gravissime condizioni igienico sanitarie nelle aree sequestrate a ridosso dei campi rom. Roulotte e baracche, dove vivono centinaia di bambini, infatti sono a pochi metri da cumuli di scarti di ogni genere che marci-

scono sotto il sole. E con l'innalzarsi delle temperature la situazione potrebbe diventare ancora più grave.

L'AFFONDO DEI VERDI. In merito al sequestro delle discariche abusive sono intervenuti anche i Verdi che in una nota esprimono tutta la loro soddisfazione per l'operazione di polizia: «Ci congratuliamo con la polizia per l'operazione ma non basta più intervenire una tantum. Le discariche abusive limitrofe ai campi Rom - accusano Francesco Emilio Borrelli dei Verdi con il rappresentante del Sole che Ride di Giugliano Cristoforo Tartarone - sono un problema irrisolto a Giugliano come in altri comuni che va affrontato in modo più drastico e frontale e non con operazioni spot. È tempo di contrastare in modo rigido chi produce discariche abusive».